

A due settimane dalla scadenza, il commissario giudica insufficiente l'offerta dei cinesi

# W.A. doccia fredda sulle trattative

Lavoratori in Provincia intorno al tavolo di crisi. Si riprende a contrattazione privata?

Ancora intoppi nella cessione della Way Assauto. Quello che doveva essere il giorno dell'annuncio del passaggio di proprietà, è diventato l'ennesima puntata di un'interminabile tele-novela.

Il commissario straordinario, l'avvocato torinese Antonio d'Addario, non ha portato buone notizie al tavolo di crisi riunito martedì in Provincia.

Il comitato di sorveglianza, convocato lunedì a Roma presso il ministero dello sviluppo economico, ha valutato negativamente l'offerta economica del gruppo cinese Higt. Si tratterebbe di sette milioni di euro, giudicati insufficienti a coprire i debiti della Waya, ereditati dalla gestione di Diego Robella.

Ai rappresentanti delle istituzioni, l'assessore comunale Maurizio Rasero e il vicepresidente della Provincia Giuseppe Cardona, e ai sindacati D'Addario ha insinuato anche qualche dubbio sul piano industriale presentato dai cinesi.

Un atteggiamento quello del commissario non certo popolare tra i lavoratori, che si sono riuniti in massa

intorno alla sala giunta della Provincia, dove si stava tenendo il tavolo di crisi.

I cinesi hanno infatti promesso investimenti consistenti, tra cui un nuovo stabilimento a Quarto, una chimera rispetto alle ultime gestioni della Waya.

Allora cosa blocca la cessione? Il timore dei lavoratori è che non ci sia nel commissario la volontà di chiudere la trattativa, per arrivare al fallimento e alla cessione per poco o niente di ciò che resta della Waya a qualche "sciacallo", pronto a specu-

lare su un'azienda ormai defunta.

Solo illazioni, prive di riscontri concreti, ma tanto basta a infiammare gli animi dei lavoratori esasperati da un anno e mezzo di difficile gestione commissariale. D'altronde il tempo stringe. Mancano due settimane alla scadenza del bando di vendita e al termine del periodo di cassa integrazione autorizzato.

Dal tavolo di crisi, il commissario è uscito con l'intenzione di chiedere al ministero un'ulteriore proroga di tre mesi al bando di vendita e, soprattutto, l'autorizzazione a continuare il tentativo di vendita con la modalità della "trattativa privata". Un metodo più flessibile che potrebbe condurre rapidamente a chiudere la vendita. Vedremo le decisioni del comitato di sorveglianza e i paletti con cui D'Addario dovrà fare i conti.

In un documento, Comune e Provincia si sono anco-

ra una volta fatti garanti della trattativa. *"Siamo nelle mani delle istituzioni, - afferma cauto Tino Camerano, segretario provinciale della Fim-Cisl - il sindacato è stato a fianco della procedura per diciotto lunghi mesi. Ora le istituzioni si sono fatte carico di vigilare sulle trattative che devono condurre alla stretta finale. Restiamo speranzosi, anche se capiamo la reazione dei lavoratori, il tempo stringe"*.

Anche il Pd, minoranza in provincia e comune, interviene con un'interpellanza conoscitiva del capogruppo in Provincia Roberto Perretti.

Intanto non c'è nessuna certezza sulla ripresa delle trattative nel fine settimana tra D'Addario e l'emissario del gruppo Higt in Italia, Zhao Hong Wey.

**Massimiliano Bianco**